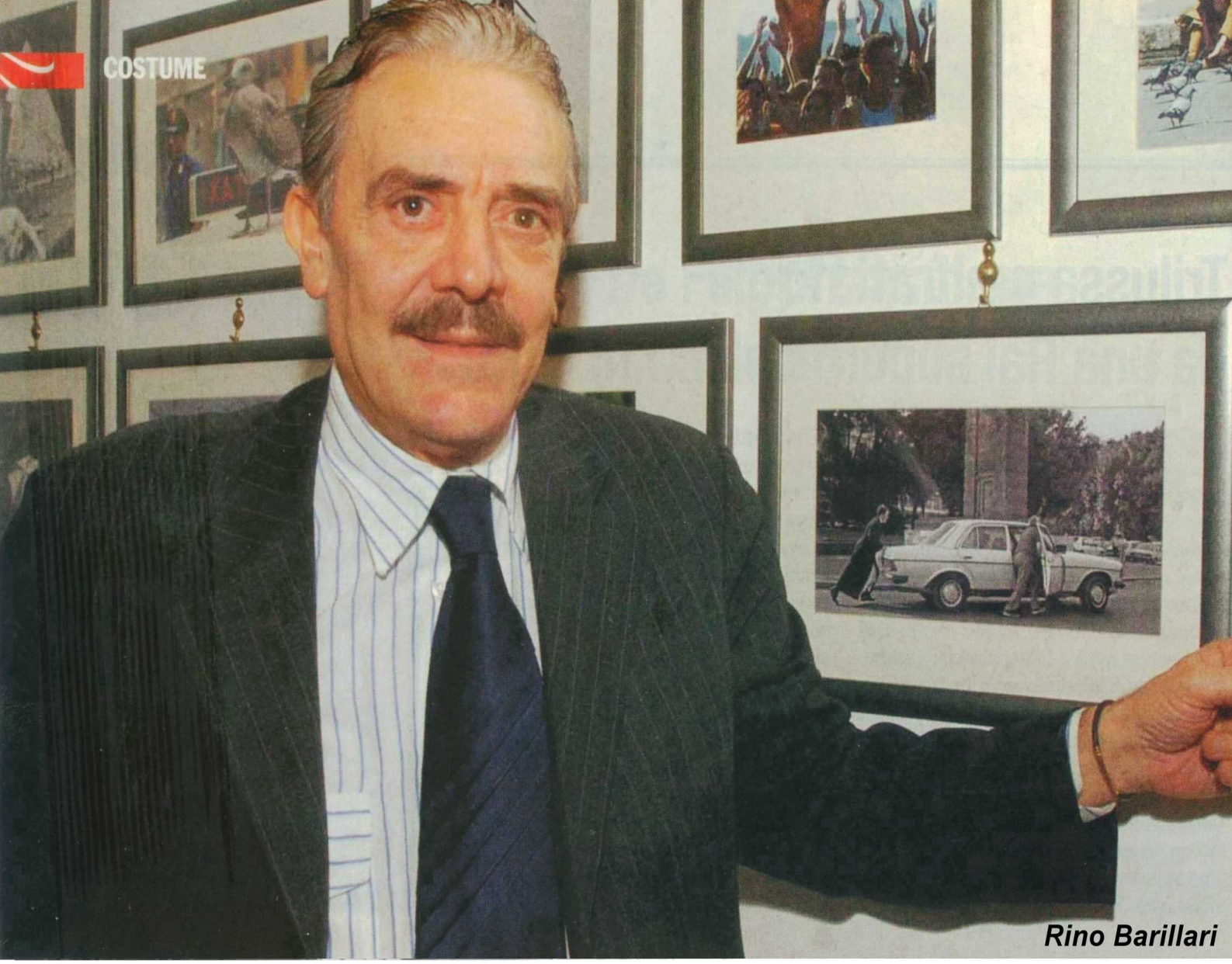


Rino Barillari

Tormento ed estasi dei vip

VINCENZO PITARO

Silvio Berlusconi, ai tempi in cui presiedeva il suo primo governo, lo aveva pubblicamente sfidato: «Dite a quel fotoreporter (Come lo chiamano? *The King*?) che sarà davvero difficile riprendermi mentre faccio footing o negli altri momenti più intimi. Anzi, se vuole, possiamo pure scommetterci sopra». Ma lui, Rino Barillari, calabrese (nato a Limbadi, in provincia di Vibo Valentia) non si scompose. «La pazienza, anche in questo campo - ebbe a dire - è una virtù!». Con pazienza, quasi certosina, finora, è infatti riuscito a far cadere sotto i suoi clic persino la principessa Margaret d'Inghilterra, sorpresa al *Jackie'O* col finanziere Mario D'Urso che, indignato, gli mollò due sberle piuttosto sonore. Imperterrito, perseverante, come si addice (nel senso buono del termine) a un calabrese verace, Rino Barillari, fotoreporter de *Il Messaggero*, ormai passato alla cronaca con l'appellativo di *The King*, tuttavia, prosegue per la sua strada in compagnia della sua amica più fedele: la macchina fotografica. «Se Barillari si mette una cosa in testa - assicura qualcuno - prima o poi ci arriva». Ma, in testa - è il caso di chiederci - cos'ha, al momento, Rino Barillari? Il suo chiodo fisso, stando a quanto si sussurra negli ambienti giornalistici capitolini, è quello di scoprire il Papa durante le sue vacanze in montagna. Nella sua lista, però, non mancano i politici di spicco. «Se ci riesco, in una di queste imprese, giuro che poi mi faccio prete», è solito ripetere allegramente agli amici Rino Barillari. Che dire? Riuscirà, il fotoreporter più temuto dai vip, a centrare l'obiettivo? Finora le sue foto hanno fatto il giro del mondo.

IMPREVISTI DEL MESTIERE

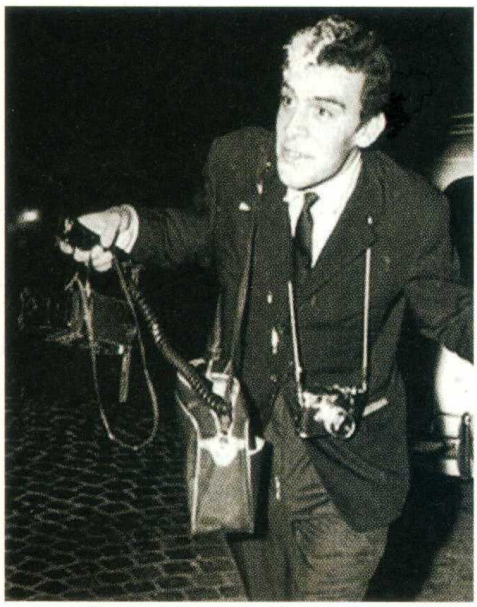
Anche se non sempre, per lui, tutto sembra essere andato per il meglio. Alcune volte si è visto costretto a fare dietro front dinanzi a feroci cani da guardia in lussuose ville di attrici, oppure al cospetto di muscolosi "gorilla" al seguito degli artisti più in vista. E c'è di più. Anzi, di peggio: un calcio da parte di Ava Gardner, tra i genitali, che gli ha fatto intravedere gli an-

Foto Ansa

IL PERSONAGGIO/ RINO BARILLARI

È il paparazzo della Roma by night. Le sue foto hanno fatto il giro del mondo. E nonostante i numerosi imprevisti che hanno costellato la sua lunga carriera, il suo obiettivo alla fine riesce a fare sempre centro. La chiave del suo successo? «Lavorare sodo senza badare a ferie e festività»

VINCENZO PITARO



geli scendere dal Paradiso. Ed ancora: una secchiata di acqua e ghiaccio (il secchiello era quello dello champagne) ad opera di un guardaspalle della modella Claudia Schiffer, che lo ha letteralmente reso fradicio e, momentaneamente, messo fuori combattimento. A Barillari, insomma, a quanto pare, nel corso della sua carriera, è capitato di tutto. Anni addietro, quando lavorava per l'Ansa, finì all'ospedale con un orecchio bisognoso di quattro punti di sutura. Successivamente, sempre nella Roma by Night, si ritrovò protagonista di altri due «scontri» ancora memorabili: uno con Brigitte Bardot e l'altro con Barbra Streisand. In entrambi i casi, però, riuscì con destrezza a sfuggire dalle loro grinfie. «Ma l'episodio che più vorrei cancellare dalla memoria - ci racconta The King - è quello accadutomi allo stadio Olimpico, una trentina di anni fa. Avevo realizzato delle foto, ritenute scomode, ma alcuni tifosi, intenzionati ad impossessarsi del rullino, mi hanno inseguito, creando una rissa con successivo accoltellamento». Incidenti di percorso che, comunque, non sono mai serviti, e forse giammai serviranno, a fermare un professionista di successo come Barillari. Sono i fatti più recenti a dimostrarlo. E tutti ne sono più che convinti. «The King è uno che non si arrende mai - dicono di lui nella sala stampa nazionale di piazza San Silvestro - ha la pelle dura, la tenacia e la perseveranza tipica di ogni buon calabrese».

PERSEVERANZA CALABRESE

E Barillari ammette sorridendo: «Sì, sono calabrese purosangue e ne vado orgogliosamente fiero. La passione di ogni calabrese è quella di lavorare sodo, senza badare a ferie o festività. Pur di portare a compimento un mio reportage, spesso, ho preferito lavorare anche a Natale e Capodanno. Sta proprio qui, in questa "calabresità", la chiave del mio successo. Un altro, al mio posto, sicuramente, avrebbe da tempo appeso al chiodo la macchina fotografica. Io, invece, no! Persevero!». Chissà, forse è proprio questa sua perseveranza, a parte l'indiscussa professionalità, che lo rende noto e temuto a molti artisti e politici, al punto di costringere finanche Berlusconi, più d'una volta, a dover prendere nei suoi confronti le più opportune precauzioni. In che modo? Facendo uscire un sosia, ad esempio, dalla propria abitazione romana o dalla sede del partito in via dell'Umiltà, ogni volta che qualcuno del suo staff fiutava la presenza di Barillari nelle vicinanze. «Sono più di una trentina di volte che ci ho provato con Berlusconi - confessa Rino Barillari - ma mi sono sempre trovato con un pugno di mosche in mano. Sono riuscito a fotografare soltanto il sosia che usciva da casa sua, con una finta scorta, per depistarmi. Anche la gente, abboccandoci, lo salutava per strada, lungo il percorso per Palazzo Chigi. Ma ora non so più quale altro stratagemma, alcuni politici o vip, d'ora in avanti, riusciranno ad escogitare. Prima o poi, questa sfida, sarò sicuramente io a vincerla! Parola di Barillari!». Sicché, attenzione, meglio stare in campana, come dicono a Roma, perché nei momenti più impensati ci sarà ancora lui, lì dietro l'angolo, pronto a cogliere l'attimo, ad immortalare quei momenti da Dolce Vita che nessuno, tra i personaggi pubblici, vorrebbe mai vedere tra le colonne dei quotidiani o sulle pagine dei rotocalchi rosa.

Twitter: @Journalist_vp

p14 Inchiesta-1 Parlamento in liquidazione: il ricambio ci è costato 46 milioni di euro

p22 Inchiesta-2 Operazione libertà: le carte napoletane sulla compravendita dei senatori

EURO 1,50

Settimanale di Informazione

ANNO V N. 13 28 MARZO 2013

www.ilpunto.it

il Punto

ntc

IL PAPA DELLA SVOLTA

Dalle persecuzioni dei cristiani all'aborto, dall'eutanasia alla lotta alla povertà. Le tappe irrinunciabili della rivoluzione di Francesco nella Chiesa del dopo Vatileaks: la riforma della Curia Romana, la trasparenza dello Ior e lo scandalo pedofilia